1981

Spediz. in abb. post. - Gruppo III - 70% - Periodico mensile

Luglio - Agosto N. 6
Anno XI

LA TORRE

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE
Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 21245501 - Tel. 298816
Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Fallimenti e speranze

Carissimi,

in un saggio recente il filosofo Augusto Del Noce ha scritto che il dramma della civiltà occidentale consiste in gran parte nell'aver bandito Dio e la sua presenza della cultura degli ultimi due secoli. Analoga accusa rivolgeva San Pietro ai suoi connazionali nel giorno di Pentecoste parlando del Figlio di Dio: « Voi l'avete inchiodato alla croce per mano di empi e l'avete ucciso ». Anche allora Dio era stato rifiutato, bandito come un malfattore.

Il Vangelo di Luca parlando poi dei discepoli che camminarono con Gesù sulla strada di Emmaus, dice che « i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo ». Anche loro, pur avendo sperato « che fosse lui a liberare Israele » non avevano saputo interpretare né la sua vita né la sua morte. Anzi, avendolo visto condannare a morte e crocifisso, erano cadute per loro tutte le speranze. Ritenevano di non potersi aspettare più nessuna salvezza da un uomo inchiodato alla croce.

Forse in queste parole si trovano le radici profonde della crisi attuale, quella che stiamo vivendo. Non è solo la « questione morale » a fare da sfondo ai nostri disagi profondi. Stiamo assistendo da tempo ad un diffuso disorientamento dell'uomo, nell'area occidentale. Si assiste, come impotenti, al crollo di molti valori sotto la spinta di un terrorismo perverso che non lascia spazio ai valori dello spirito. Non pochi tra coloro che nella infanzia o adolescenza hanno conosciuto il maestro, Cristo, hanno fatto una breve (troppo breve) esperienza nella « sua » Chiesa non trovano più speranza di liberazione in lui e la cercano altrove , su strade che non approdano ad alcuna soluzione. Siamo al fallimento dei tentativi compiuti e non si vedono orientamenti sicuri sul nostro cammino.

Rimane vero che « Cristo è stato inchiodato » una seconda volta: nella coscienza di molti, nelle filosofie, degli ultimi secoli, nei programmi che l'uomo moderno ha progettato per il suo avvenire.

Già la Sacra Scrittura ammoniva che « invano i costruttori costruiscono la città, se escludono Dio dalla loro impresa ».

Per quali motivi sono falliti i nostri progetti? Perché sono venute meno le speranze di molti? Gesù dà una risposta agli smarriti discepoli di Emmaus. Li definisce infatti: « Stolti e tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti ». Applicando a noi, si può constatare con amarezza che il nostro tempo continua ad essere sordo alla voce di chi ha la missione di continuare nel mondo l'ufficio profetico, il compito che il Risorto ha lasciato, con l'assistenza dello Spirito alla sua Chiesa. Essa è depositaria della parola di Dio, è custode della verità che viene da lui per la salvezza dell'uomo. Si è voluto far credere all'uomo del nostro tempo che la salvezza è altrove, che seguendo il Vangelo di Cristo non si attua la vera liberazione dell'uomo. Le profezie sono state tradite, il Vangelo confinato nell'ambito ristretto delle chiese, come un'anticaglia da cui nulla ci si deve aspettare. Come se non fosse vero, come è scritto, che « Il Signore è veramente risorto ».

Per ridare speranza alla nostra generazione sfiduciata, non rimane altro che riprendere il cammino con Cristo. Come hanno fatto i due discepoli, anche loro depressi; ma che riconobbero poi il loro Signore « nello spezzare il pane ». Allora « si aprirono i loro occhi » prima incapaci di riconoscerlo.

Ci sono date due indicazioni. Anzitutto « sapersi spiegare tutte le Scritture » che si riferiscono a lui. Cristo è venuto a sopportare ogni sofferenza per entrare nella sua gloria. Non dissimile è la sorte di chi vuol fare chiarezza nella propria vita e trovare il significato vero dell'esistenza terrena. Altra volta Gesù aveva detto: « Se uno non rinnega se stesso non può essere mio discepolo ». Si può anche aggiungere: è la condizione di ogni riuscita umana e sociale.

Si tratta di annientare il proprio egoismo, di concepire la vita come servizio. E' il segreto di mettersi

all'ultimo posto per contraddire un mondo che ha fatto del dominio e del successo la propria bandiera. E' invece la sofferenza il cammino che porta alla gloria!

In secondo luogo, bisogna tornare a riconoscere Cristo là dove si spezza quel pane che è « il suo corpo dato per noi ». L'Eucarestia è nella Chiesa non solo la perenne presenza di Cristo, ma anche il suo Corpo, viene partecipato a tutti nell'unica mensa, perchè nessuno sia estraneo alla vita degli altri, ma gli uomini si riconoscono membri di una sola, grande famiglia.

In questa preoccupante sera del mondo, nelle tenebre incombenti, siamo invitati a ripetere come il discepolo di Emmaus: « Resta con noi, Signore, perchè si fa sera e il giorno volge al declino ». Se vogliamo riscoprire la luce di una nuova aurora, la speranza di un mondo nuovo, la condizione è soltanto questa: che il Risorto sia presente tra noi.

ISCRIZIONI AL CATECHISMO

Quando due giovani si sono sposati in Chiesa è stato loro domandato se si impegnavano, qualora avessero figli, a educarli nella fede cristiana. E nell'occasione delle nozze i due risposero in maniera positiva, come, a identiche domande, sulla libertà di consenso e sulla reciproca fedeltà.

Si tratta allora per i genitori che si sono sposati in Chiesa di essere coerenti con quella promessa e di iscrivere i ragazzi ai gruppi catechistici che la parrocchia organizza. Il ragazzo ha da prendere coscienza che l'essere battezzato è non solo un fatto che lo qualifica nello spazio di una famiglia ma che lo inserisce in una realtà piu grande che è la comunità cristiana.

Se poi c'è qualche coppia di genitori che, in nome di una vantata « libertà » di coscienza, non hanno battezzato i loro ragazzi perché hanno voluto lasciarli « liberi di scegliere », questi, se sono coerenti, devono dare ai ragazzi la possibilità di « conoscere cosa vuol dire essere cristiano », altrimenti non danno a loro la possibilità di scelta fra l'essere cristiani e non essere. Ed anche per loro quindi vale il dovere dell'iscrizione dei figli al catechismo.

Intendiamo assicurarli che in parrocchia non laviamo il cervello a nessuno e non siamo per niente orientati a « far clienti ».

Lasciamo ad altre sponde questo mestiere.

Le iscrizioni si fanno nella seconda metà del mese di Settembre.

Per le iscrizioni occorre riempire il modulo che è ritirabile in fondo alla chiesa già dall'inizio di Settembre.

Naturalmente aspettiamo anche i *Ragazzi che già hanno celebrato la Cresima.* Essi sanno che la Cresima non mette fine alla partecipazione del gruppo catechistico, ma anzi, essa ne è una conseguenza. Si tratta ora di vivere la Cresima in un'impegno nuovo di partecipazione al Gruppo.

LA BIBBIA: COME DIO GUIDA LA STORIA

Col presente articolo si dà inizio ad una serie di brevi intrattenimenti sulla Bibbia che per noi cristiani è il libro per eccellenza.

La storia che Dio vive con gli uomini è tutta compresa tra la visione iniziale e quella finale della Bibbia. Questo quadro ci rivela il piano di amore di Dio sull'uomo. Ma non fa la storia dall'eterno come l'uomo che guida i suoi missili da terra verso obiettivi precisi o come un artista che muove le sue marionette con fili sottili rimanendo estraneo al gioco.

Dio è entrato nell'oscurità e nella povertà della nostra vita per essere uno di noi. Egli guida la storia facendosi attore di essa, partecipando vitalmente ad essa. Infatti è necessario che Dio guidi l'uomo e lo conduca con mano sicura ad una vita di relazione con Lui, perché non si smarrisca e non si allontani da Lui.

Questa pedagogia di Dio con il suo popolo si esprime per mezzo della parola. Gli uomini però sono così poco sensibili alla voce di Dio, che questa sua parola si farà strada a poco a poco nel loro cuore. Quando al di là della scorza delle parole umane essi saranno capaci di leggere il pensiero e la forza di Dio, allora questa *Parola,* sarà inviata da Dio agli uomini *rivestita di carne ed ossa. Il Cristo in persona sarà questa PAROLA.* Egli libera l'uomo e lo riporta al Padre.

Ed ecco alcune tappe di questa storia della salvezza intesa a realizzare il piano amoroso di Dio verso ogni creatura e verso tutto il mondo.

— Nel 1850, avanti Cristo, Dio entra nella vita di un nomade, Abramo. La fede di questo uomo e la sua esperienza religiosa danno il via alla storia sacra.

Inizia fra Dio e l'uomo un dialogo di amore.

— Nel 1250 a.C. Dio, per mezzo di Mosè, interviene e libera il popolo di Israele che si trova nella schiavitù, oppresso dal Faraone. Lo fa uscire dall'Egitto, gli consegna i Comandamenti, finché verso il 1000 a.C. trova in Palestina una patria stabile e David è eletto capo della nazione.

— Nel 935 a.C. il popolo di Israele rompe la dinastia di Davide e si divide in due regni: quello del nord con capitale Samaria, quello del sud con capitale Gerusalemme. *E' il tempo nel quale Dio parla attraverso i profeti al cuore indurito del suo popolo.*

— Nel 721 a.C. gli abitanti del regno del nord vengono condotti in esilio a Babilonia; nel 586 a.C. Nabucodonosor accerchia Gerusalemme, la espugna e fa prigionieri gli Ebrei, deportandoli. *Il popolo scompare come potenza, perche comprenda che deve diventare un popolo di poveri, di gente disponibile a Dio e fedele all'alleanza.*

— Nel 538 a.C., Re di Persia, libera gli schiavi e gli Ebrei possono tornare in patria. E il *« Resto di Israele »* che si è convertito a Dio.

— Nel IV secolo a.C., sotto Esdra e Neemia si ricostruisce Gerusalemme, nasce il Giudaismo, inizia il culto nella Sinagoga.

— Nel 63 a.C. *la potenza di Roma inteviene in Palestina. Il tempo è maturo per accogliere la PAROLA che diventa UOMO. Nasce il Cristo, insegna agli uomini a*
— *vivere nell'amore, muore e risorge. Fonda la Chiesa per opera dello Spirito Santo.*

— *Fino al 313 dopo Cristo,* la CHIESA vive l'ora della prova e del martirio. Con la Conversione dell'imperatore Costantino, il Cristianesimo diventa Religione ufficiale e continua il suo cammino di sempre, fatto di fedeltà e infedeltà, fino al Concilio Vaticano II, fino ai nostri giorni.

— Così Dio interviene nella storia e continua a costruire il suo popolo e a condurlo sul modello di quello dell'antico Israele.

(continua)

SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CHIESA

La Chiesa nuova sarà inaugurata con feste solenni il cui programma e la cui data saranno comunicate ad ogni famiglia dopo che saranno presi gli accordi col comitato che sarà costituito quanto prima.

Direttore Responsabile: Mons. Carlo Migliorati
Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia

PRIMA COMUNIONE

Quest'anno la celebrazione della Prima Comunione ha coinciso con la solennità del Corpus Domini, l'atto di culto pubblico reso a Cristo presente nell'Eucarestia e quindi l'ultima domenica di giugno è stata una giornata dedicata in modo particolare a Gesù, a quel Gesù che è amore e che molti anni fa, prima di lasciare per Sempre la terra, disse ai suoi discepoli: Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo!. E' tuttora presente e vivo fra noi per il dono che ha fatto di se agli uomini, si è celato dietro le sacre specie e come è in cielo così è lì nella Eucarestia, vero, con il suo corpo, con il suo sangue, con la sua anima e la sua divinintà per santificare e dare la vita a coloro che lo cercarono. Gesù ha scelto l'Eucarestia per essere di tutti e per tutti e ci aspetta in questo sacramento dell'amore.

23 dei nostri bambini domenica 28 hanno ricevuto per la prima volta Gesù, partecipando al banchetto del Signore e mangiando il pane della vita. Quel giorno non è stato importante solo per loro, ma per tutti coloro che gli stanno vicini, in modo particolare per i loro genitori che hanno visto i propri figli avvicinarsi anime candide a Gesù, è stato un giorno importante per i parenti, per gli amici, per il priore e i catechisti che li hanno preparati ad accogliere bene il Signore ed è stato importante per tutti noi della Torre, perché quei bembi fanno parte della nostra piccola comunità, rappresentando l'innocenza e il buon esempio del nostro piccolo paese e perciò ne dobbiamo essere orgogliosi, dobbiamo rallegrarci con loro, dobbiamo partecipare alla loro gioia e a quella delle loro case, ricordando e cercando di rivivere, il giorno della nostra Prima Comunione. Ed ora, un pò di spazio per la cronaca della giornata.

Al mattino presto i bimbi ancora assopiti dal sonno si sono riuniti nella vecchia sacrestia dove hanno ricevuto le ultime istruzioni insieme alla candela simbolo della luce della fede che hanno ricevuto nel giorno del loro Battesimo, dopo di ché è seguita la sfilata verso la chiesa dove hanno rinnovato le promesse battesimali di fronte a tutto il popolo. Alle 8 circa ha avuto inizio la S. Messa di Prima Comunione celebrata da Mons. Vasco Simoncini vicario generale della nostra Diocesi, e servita da giovani seminaristi. La cerimonia ha colpito e stupito tutti per la sua bellezza, per il modo con cui è stata condotta e per il suo grande significato. E' stata una cosa nuova per la Torre, nessuno si aspettava andando in chiesa quel giorno una sorpresa simile anche perché da molto tempo non partecipavano ad una festa così bella.

La nostra piccola comunità ha sempre celebrato le sue S. Messe con semplicità e modestamente, ma d'altronde la natura umana è tale che ha bisogno di una espressione esterna, di una espressione che faciliti anche la dimensione collettiva della preghiera, perché così l'uomo riesce a sentirsi più vicino a Dio, percependo materialmente la sua presenza. La nostra chiesetta poi era ancora più bella, più accogliente e luminosa nella sua nuova tenuta di festa, degna veramente di essere la casa del Signore che proprio lì avrebbe accolto con gioia 23 angioletti vestiti di bianco. E questo grazie anche all'opera di volontari, uomini, donne, suore che sono venuti da lontano a preparare a pulire con cura e con vero amore la nostra piccola chiesa. Tante cose hanno contribuito a fare della Messa di Prima Comunione una cerimonia difficilmente dimenticabile.

Le parole di verità, toccanti, brucianti anche, ma talmente attuali pronunciate da Mons. Vicario nella sua omelia incentrata sul primo incontro di quei bimbi con Gesù Eucarestia, hanno commosso interiormente l'animo dei fedeli ed hanno esortato tutti ad aprire gli occhi, perché solo chi diventerà come quei fanciulli potrà entrare nel Regno dei Cieli. Ma quello che ha caratterizzato, che ha reso ancora più elogiabile il rito e gli ha aggiunto quel tocco di divino sono state le melodie di un coro e di un suonatore d'organo di lodevole bravura.

Erano presenti fra l'altro Maria Grazia Terrini cantante della RAI, Gigliola Battaglino fondatrice dell'Istituto Pia Unione Femminile di Roma e colui che prodigava all'organo era il Maestro della RAI Franco Riva. Doveroso un sentito e cordiale grazie a tutti, piccolo segno della riconoscenza e della gratitudine che Vi vogliamo per tutto quello che avete fatto per la nostra Parrocchia e per l'affetto che la Vostra apparizione ha lasciato in mezzo a noi torrigiani.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i riti per la festa del Corpus Domini, nella quale si onora il santissimo sacramento dell'altare. E' stata celebrata la S. Messa da Padre Ferruccio e ha tenuto l'omelia Mons. Vicario il quale è una delle persone più vicine al nostro caro Vescovo che soffre. Per lui sono state elevate durante la Messa preghiere a Dio perché gli conceda salute e lo aiuti nel suo ministero. E' seguita la processione per le vie del nostro paesino accompagnata anche dai bambini della Prima Comunione e al ritorno in chiesa ha parlato di nuovo Mons. Vicario.

Volendo sintetizzare le impressioni di quella giornata potremmo definirle così: esperienza indimenticabile, chiesa viva e parlante, veri messaggeri di Cristo, popolo partecipe ma anche stupito, musica celestiale, luminose presenze.

Sonia Cavallini

HANNO PARTECIPATO PER LA PRIMA VOLTA AL BANCHETTO EUCARISTICO:

Asti Cristiano, Buralli David, Federici Gabriele, Fabiani Leonardo, Merli Stefano, Falconi Alessandro, Gentile Giuseppe, Rinaldi David, Martucci Marco, Bozzi Roberta, Donnini Annalisa, Martucci Giovanna, Campigli Rossella, Palavisini Sabrina, Piccicuto Linda, Polito Elvira, Valori Elena, Francini Alessia, Tedeschi Katiuscia, Favini Alessia.

Un ringraziamento e un augurio va a tutti i neocomunicati perché perseverino nella conoscenza, nell'amore e nella fedeltà a Gesù eucaristico e alla Comunità dei Fratelli.

Ai genitori e alle famiglie perché continuino ad aiutare i ragazzi a mantenersi sulla via del Signore.

P.S. Al prossimo numero la pubblicazione delle offerte da parte delle famiglie dei bambini della Prima Comunione, offerte con le quali abbiamo arricchito la nostra Chiesa di un prezioso ostensorio.

PENSIERINI ESPRESSI DAI FANCIULLI
IN OCCASIONE DELLA PRIMA COMUNIONE

LA MIA PRIMA COMUNIONE

Io sono molto ansiosa perché non vedo l'ora che venga il 28 giugno, giorno della mia Prima Comunione. Dentro di me sento qualcosa che mi dice che in questo mese, proprio il 28 giugno, devo ricevere Gesù. Il giorno della comunione sarò molto felice e credo che dopo aver ricevuto Gesù cambierò carattere.

Annalisa

Io aspetto con ansia il momento della mia prima comunione; sono molto contenta di farla perché è tanto tempo che aspetto questo giorno. Non vedo il momento di mettermi il vestito bianco per andare a ricevere Gesù.

Alessia Favini

Fra venti giorni faccio la comunione e sono felice perché ricevo Gesù nel mio cuore. Anche altri miei compagni fanno la comunione e tutti insieme si aspetta il 28 giugno per ricevere Dio nel cuore; questo è bello perché ti fa sentire tanta felicità; però quando faccio dei peccati Gesù si allontana dal mio cuore e mi sento triste.

Davide

Il giorno più atteso e desiderato è il 28 giugno perché potrò finalmente raggiungere Gesù dopo tanto tempo, sarà il giorno più bello della mia vita. *Alessandro*

La comunione è bella cosa perché si va a ricevere il Signore nella nostra anima. Bisogna fare ogni volta la comunione per accrescerci la grazia. Se non ci si sente di farla non dobbiamo farla per non commettere sacrilegio. *Cristiano*

La comunione è il giorno che si riceve Gesù che ti aiuterà per tutta la vita. Io aspetto con ansia questo giorno e dentro di me sento che Dio si avvicina sempre più; ogni giorno che passa il mio cuore batte più forte. *Alessia*

La comunione è un giorno di luce e di gioia che risplende nel mio cuore. La comunione è il giorno più bello della mia vita perché ricevo Gesù Cristo. *Alessia Francini*

Io credo che la comunione la sia cosa più bella che ci sia, e quando riceverò la santissima eucarestia penso che nel mio cuore nascerà una luce e quella luce sarà Gesù Cristo. *Roberta*

Sono vicina al giorno della mia prima comunione, e per questo che da molto tempo sento una grande emozione dentro di me ma anche una grande felicità. Quel giorno l'ho atteso molto, è un bellissimo giorno perché ricevo Gesù dentro di me per la prima volta. Anche i miei genitori vedo che sono emozionati quasi come me, anche loro ripensano a quel bellissimo giorno della loro comunione. Io con loro sono molto contenta perchè saremo uniti nella grazia del Signore. *Elena*

Continua

BATTESIMO

La Domenica 21 Giugno è stato bettezzato un bambino, figlio di Pettirossi Paolo e di Niro Maria Anna, al quale è stato posto il nome di Mauro.

Al battezzato il nostro benvenuto nella Comunità Parrocchiale.

Ai genitori rallegramenti e auguri. La nonna materna Rosaria ha offerto L. 10.000

Il 2 agosto 1981 è stata battezzata col nome di Giulia, la primogenita di Rodolfo Sgherri e Daniela Gazzarrini, nata il 14 Luglio.

Alla nuova cristiana ogni benedizione. Rallegramenti vivissimi ai coniugi Rodolfo e Daniela con l'augurio di tante consolazioni.

I genitori offrono L. 50.000. Padrini: Sgherri Mario e Gloria Quercigrossi.

MATRIMONI

Il giorno 4 Luglio, nella nostra Chiesa, si sono uniti in matrimonio D'Agostino Vincenzo di Agliana e Calvani Maria. Gli sposi hanno offerto L. 50.000.

DA S. CROCE

Il giorno 6 Giugno si sono uniti in matrimonio Pellegrini Roberto e Chiti Manuela. Gli sposi offrono L. 10.000.

Il giorno 27 Giugno si univa in matrimonio Corrado Incatasciato di Torre e Taddei Maresa di Ponte a Egola. Gli sposi offrono L. 10.000.

DA PONSACCO

L'11 Luglio nella Chiesa Monumentale di Ponsacco, sono state benedette le nozze di Buti Romano di Torre con Daniela Lemmi di Ponsacco. Gli sposi offrono L. 50.000.

Partecipando alla gioia delle loro famiglie in festa, auguriamo ai cari sposi grazia, felicità e salute per una serena e lunghissima vita.

DEFUNTI

Dopo breve infermità, il giorhno 20 Giugno decedeva nella propria abitazione Bozzi Argentina (Ida) ved. Morini di anni 91.

Dopo le esequie alle quali ha partecipato un gran numero di persone, è stata tumulata nel cimitero di Ponte a Cappiano. La famiglia offre 50.000 per la Chiesa e spese del funerale.

Ai familiari sentite affettuose condoglianze e assicurazioni di preghiere per l'anima di Ida.

Il giorno 5 agosto decedeva dopo una lunga sofferenza a seguito di un male incurabile Falaschi Edo di anni 56. Gran folla ai funerali svoltisi nella nostra Chiesa e quindi tumulato nel nostro cimitero. La sposa in memoria offre L. 50.000 per le spese di culto e per i lavori di chiesa.

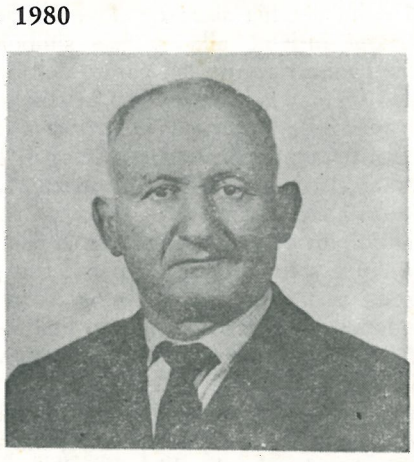
Non potendo fare singolarmente Loretta Moroni in Falaschi, sposa del compianto Edo, per mezzo della « Torre », ringrazia sentitamente tutti per l'affettuosa e sentita partecipazione al suo straziante dolore.

DA FUCECCHIO

Il giorno 27 maggio 1981, decedeva nella « Casa Famiglia » Fabiani Torello, di anni 73. I nipoti Pierina e Emilio Cioni in memoria del loro caro zio, hanno offerto per i lavori della chiesa L. 10.000.

MESTO ANNIVERSARIO

1904 - 1980



Giovedì 27 Agosto, I° Anniversario della scomparsa del caro Campigli Ermindo, fervente lettore del nostro giornalino « La Torre ». Le sue figlie lo ricordano con profondo dolore a quanti gli vollero bene.

Nella Chiesa di Torre è stata celebrata la S. Messa.

Ai defunti auspichiamo il riposo dei giusti nella Pace del Signore, alle famiglie rinnoviamo le nostre condoglianze e la nostra riconoscenza.

ESEMPIO DA IMITARE

NON FIORI MA OPERE DI BENE

I parenti e le famiglie di Balsello, per onorare la memoria di Bozzi Ida, recentemente scomparsa, hanno elargito L. 150.000 con le quali è stata acquistata una bellissima Pisside.

Il Priore sente il dovere di ringraziare parenti e famiglia di Balsello che così gentilmente hanno voluto dotare la nostra parrocchia di una preziosa pisside.

Il loro buon esempio sia di edificazione agli altri affinché possano fare altrettanto. Non fiori ma opere di bene.